Anno VIII. TORINO, Giovedì 17 SETTEMBRE 1874 Num. 256.

GAZZETTA PIEMONTESE

Spargar. non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per lettera	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Estero	» 30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	20 —	10 —
Germania e Austria	» 38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere antecipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li oblitera)
Si pubblica tutti i giorni compresa le domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 SETTEMBRE 1874.

La rendita francese al pari.

A ragione può superbire la Francia per la maravigliosa facilità con cui ripara gl'immensi disastri cui va soggetta, e ciò fa segno dei virili suoi propositi con cui compensa i mali di cui sono causa i proprii errori. Così abbiamo visto nei giorni passati la rendita francese a contanti toccare il pari, mentre solo un anno fa oscillava intorno al 92, discortechè se continua il progresso nella sua condizione potrà fra qualche anno effettuare un notabile risparmio colla conversione del suo debito, il metodo che usò l'Inghilterra per rifiorire le sue finanze.

Pareva, dopo l'esito disastroso della guerra coll'Alemagna, che per una lunga serie d'anni non si sarebbe quella contrada potuta rialzare dalle rovine. Eppure colla sua attività e costanza si ripose in uno stato quasi normale, in un lasso di tempo ancora minore che la ristorazione. Solo infatti nel 1824 la Francia, che aveva fatto acquisti dal 52 al 67 0[0, vide la sua rendita giunta al pari, e questo risultamento l'ha ora ottenuto dopo soli tre anni, e avendo contratto un nuovo enorme debito di 6920 milioni.

Con questo auspicato evento la Francia si trova ora fra gli Stati che godono maggiore credito nel mondo. Non ha tuttavia aggiunto l'altezza del Regno unito la cui rendita 3 0[0 sale a 93, ove cioè una cartella di 5 sterlini costa 155 st., ma può omai andar di concorso coll'Alemagna, la Russia, il Belgio, l'Olanda, il Brasile ed altri Stati la cui rendita è quotata sopra il pari.

Umiliante è invece il paragone per l'Italia, la cui rendita a stento si mantiene al 74. Egli è vero che, grazie alla ritenuta, se lo Stato è debitore di 100 lire ogni 5 di rendita, i creditori non ne percepiscono che 4 34, onde infatti 5 lire di rendita effettiva valgono lire 85 25, poichè, coll'amministrazione presente, siamo lontani dal momento in cui lo State avviserà ad una conversione reale, offrendo cioè ai suoi creditori il capitale nel caso che non si contentino di un interesse minore.

E il paragone tra la condizione finanziaria dell'Italia e quella della Francia torna specialmente a nostro disdoro, quando si paragonano le vicissitudini delle due nazioni negli ultimi quattro anni. In Francia una guerra terribile, in Italia una pace non mai interrotta. Là la perdita di due importanti province, qua l'aggiunzione della romana, la quale sola mancava ancora all'unificazione della patria. Là una contribuzione di guerra, che non ha il riscontro nella storia, i sanguinosi deliriti dei comunisti, la guerra civile, la nazione profondamente scissa in fazioni politiche, qua una dinastia, accettata con libero consenso da tutta la nazione, i fautori dei sovrani deposti ridotti ad un' insignificante impotente minoranza, i repubblicani a pochi utopisti e gl'internazionali a condizione tale che non hanno pur animo di affermarsi nei loro congressi.

E tuttavolta con una sequela di avvenimenti così fortunati, che i più baldi non avrebbero pochi anni sono mai osato di pronosticare, con successi riportati con sacrifizi assai lievi verso della loro importanza, e finalmente con un'ammirabile posizione in Europa, con relazioni amichevoli con tutti gli Stati di essa, non avendo a sciogliere alcuna questione straniera, con tutto l'agio di vacare agli ordinamenti interni, non abbiamo ancora saputo cavarci quel cancro del disavanzo, abbiamo tormentato in mille modi i contribuenti e adoperato in modo da neutralizzare in gran parte i benefizi del nazionale nostro risorgimento, e renderci quasi ludibrio delle altre nazioni per la nostra inettezza.

Certo non mancò il buon senso nelle nostre popolazioni, le quali non si lasciarono, come altrove, aggirare dai sfruttatori. I fazioni e i facinorosi poterono molto meno in Italia che nella Francia, e per nostra fortuna non ci trovammo in balia di una capitale la cui potenza sovverchiasse quella delle altre città principali, divenute quasi meri satelliti. Ma le pregevoli qualità del nostro popolo, la sua sensatezza, il suo amore dell'ordine, la sua moderazione sono anzi negative che positive e se ci preservarono da molti e gravi infortunii, non poterono compensare i mali derivanti dall'inerzia, dalla poca sollecitudine della cosa pubblica, dalla mancanza di attività e di solerzia.

E governanti e governati parve che gareggiassero nel differire la soluzione delle questioni più rilevanti. Incipriginirono le piaghe che più facilmente si sarebbero sanate con un pronto rimedio. Si andò a tentoni, si fecero esperimenti. In nessuno convincimenti profondi, risolutezza, ardimento congiunto a prudenza. Ministri senza autorità, perchè col fatto riputati incapaci, generale apatia, inutili querele, contese personali, passioncelle locali.

Ben diversamente adoperossi in Francia per ristorare la fortuna dello Stato. Ivi non si lesero i diritti dei creditori dello Stato, accordandosi in ciò mirabilmente i radicali coi conservatori, e l'effetto fu che non venne punto scosso il credito dello Stato, e se avesse nuovamente bisogno di danaro, ne troverebbe senza usurarle condizioni. Ivi il Governo non bezzicò, per mendicare dei voti, lusingando le gelosie locali, il primo stabilimento di credito dello Stato, ma provvide a pagare regolarmente il debito contratto con esso, onde, anche col corso forzato, l'aggio sulla moneta è nullo. Ivi il Governo non rovinò l'agricoltura, la sorgente più abbondante di ricchezza, con tasse esorbitanti. E conseguenza di questa sua discreta condotta fu il vedere rinata la fiducia, la pace all'interno ristabilita, la prospettiva di un ridestamento nella industria e nel commercio e, come abbiamo notato, le sue finanze poste omai al livello delle più ordinate dell'Europa.

Corio, 15. — Ci scrivono:

L'intiera popolazione di Corio è in dovere di esprimere pubblicamente la più sentita riconoscenza verso i gentili e generosi villeggianti, che anche in quest'anno accorsero numerosissimi a fruire della benefica aria, che spira in questa montana eccentrica plaga.

Le parole sono insufficienti a dimostrare le magnifiche opere di beneficenza, delle quali si eccellenti distinti personaggi, verso il nostro paese, sono prodigbi!... Non solo il povero, l'infermo ne conosce i benefici vantaggi della loro, pur troppo, breve dimora, chè ogni ceto ne gode, ne è entusiasmato.

Le drammatiche rappresentazioni, i concerti, i campestri pranzi, le pubbliche feste, ecc., ecc., tutto ne è campo di abbondante messe per il povero e per l'asilo scuola infantile, l'istituzione del quale si può giudicare quasi propria di questi generosi, quali primeggiano i signori avv. cav. Gerbino, avv. cav. Arrigo Galletti, avv. prof. cav. Giorgio Anselmi, Barberis cav. Pier Angelo, ed il nostro terrazziere cav. dott. Nicolò Bense, che ne è il solerte direttore.

I Corlesi, commossi a tanta dimostrazione di affetto, serbano nell'animo loro eterna riconoscenza e non peritura gratitudine.

Un Coriese.

Usini *(Sardegna)*. — La festa della Madonna dell'8 corr. avea fatto accorrere in Usini moltissima gente, poichè è la festa principale di quel paese.

Verso sera alcuni individui vennero a contesa fra loro. Accorsi i carabinieri, sembrava che si fossero placati, però più tardi riattaccarono briga.

Accorsero di nuovo i carabinieri, il pretore ed un usciere a tutti cercarono dividere i risanti, ma uno di essi invei contro i paciari e contro la forza.

Questo rivoltoso venne arrestato.

Allora la gente che ivi erasi adunata, incominciò a far chiasso e pretendeva che i carabinieri lasciassero libero l'individuo che avevano arrestato. Ed alcuni rivoltosi tentarono perfino di disarmare un carabiniere. Ne seguì una lotta fra i rivoltosi e la pubblica forza. Fu tirato da un carabiniere un colpo di revolver che colpì in un braccio uno di quelli che si erano rivoltati alla forza pubblica.

L'arrestato fu condotto nella camera comunale, ove fu custodito da alcune guardie nazionali.

Intanto giungeva da Sassari il capitano dei carabinieri e fatte le opportune indagini, metteva in carcere undici individui che avevano preso parte a quella ribellione.

I rivoltosi sono tutti Sassaresi. Alcuni fra di essi sono ammoniti, ed alcuni erano armati di coltelli.

Il carabiniere che fece uso del revolver vi fu obbligato per legittima difesa, perchè i rivoltosi avevano tentato di disarmarlo, e due di essi, avendolo agguantato per la vita, facevano il tutto per buttarlo in terra, mentre un altro minacciava di ferirlo con un coltello.

Anche il ferito fu arrestato.

I cittadini che stavano all'entrata del palazzo comunale per custodire gli arrestati erano una cinquantina.

Un fatto simile è accaduto in Usini due anni or sono, ed allora la folla riuscì a togliere di mano alla forza gli arrestati.

Finora i rivoltosi condotti in carcere sono una quindicina, ma sembra che ancora ne debbano essere arrestati degli altri.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 settembre reca:

1. **La legge** (n. 2083), in data 30 agosto, che autorizza il governo del Re a dare esecuzione alla Convenzione postale addizionale tra l'Italia e la Francia firmata a Parigi il 15 maggio 1874.

2. **Un regio decreto** (n. 2067), del 29 agosto, che dal fondo per le spese impreviste del bilancio di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una settima prelevazione di L. 832 96, da inscriversi per L. 820 in aumento al capitolo: « Spesa straordinaria per riparare ai danni cagionati dalla bufera del 18 giugno 1874 ad alcuni edifizi della proprietà demaniale in servizio dell'istruzione pubblica, » del bilancio definitivo del 1874 del ministero dell'istruzione pubblica; e per L. 12,96 in aumento al capitolo: « Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione, » del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio.

3. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno, in quello del ministero della guerra, nel personale giudiziario e in quello dell'amministrazione finanziaria.

5. **Elenco** degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di agosto 1874.

CRONACA CITTADINA

Intendenza di finanza. — Dovendosi, a tenore del R. Decreto 11 luglio 1874, n. 2029, eseguire il di primo del prossimo ottobre il passaggio del servizio del Debito Pubblico e Cassa Depositi dalla Prefettura all'Intendenza di finanza ed essendo indispensabilmente necessario che il corso degli affari sia sospeso per qualche giorno, sia per sistemare le contabilità, i registri e tutte le carte relative, sia per operare il materiale traslocamento e riordinamento, gli uffizi di ricevimento delle domande e distribuzione dei titoli rimarranno chiusi al pubblico dal giorno 28 a tutto il 30 corrente mese, e saranno riaperti al 1° ottobre nel locale dell'Intendenza di finanza in via Bogino, n. 6, piano 1°.

Museo Industriale Italiano. — La Commissione governativa per istudiare il nuovo assetto da darsi al R. Museo industriale italiano in Torino ha terminato ieri le sue sedute, e si stanno ora coordinando le varie proposte da rassegnare tra qualche giorno al Ministero. Se non siamo male informati, la Commissione avrebbe in massima adottato i principii propugnati dall'egregio comm. Luzzati, secondo i quali gl'insegnamenti dati nel Museo saranno di natura affatto pratica, con esercitazioni sperimentali e con collezioni speciali, convenientemente arricchite mercè il concorso del Municipio e della Provincia.

Circolo Torinese per la lega italiana d'insegnamento. — Le iscrizioni ai diversi corsi delle scuole gratuite festive di questo Circolo si riceveranno nei giorni di domenica 20 e 27 corrente, 4 e 11 ottobre p. v., dalle ore 2 alle 5 pom.

Per la sezione maschile, in via Cavour, numero 13.

Per la sezione femminile, in via S. Quintino, n. 7.

Le scuole avranno principio col giorno 18 ottobre.

Avviso. — La Società delle scuole pei ragazzi rachitici fa ricerca di due locali per le sue scuole, di metri q. 130 circa, possibilmente con piccolo giardino o cortile, nelle seguenti località:

1. Fra il corso del Re, via Madama Cristina, via Barotti e via Nizza.

2. Fra il corso Principe Eugenio, corso S. Massimo, via Milano e via Doragrossa.

Per le proposte e le trattative rivolgersi al sig. Camillo Gey, segretario della Società (Palazzo di città, ufficio di beneficenza).

Teatri. — Ieri sera andò in scena all'Alfieri la *Norma*, col nuovo tenore sig. Luigi Donati; ed al Balbo *La profumiera di via Tiquetonne* di Offenbach. L'esito della due produzioni sarebbe stato felice. Ne riparleremo.

Questa sera la compagnia drammatica, diretta dall'egregio artista Cesare Rossi, inaugura la serie di sue rappresentazioni al Gerbino, coll'*Amore senza stima* di Paolo Ferrari, val quanto dire che la sala ribboccherà.

La compagnia veneta diretta da Moro-Lin passa al teatro Manzoni di Milano.

Sabato, 19, ha luogo la riapertura del Teatro delle marionette con due novità: la prima una commedia popolare dal titolo abbastanza curioso: *Il padre della figlia di madama Angot*; poi un ballo stravagante, eseguito da un giuoco di tarocchi, intitolato *Mitigate*.

Il geniale programma non può a meno che chiamare un pubblico numeroso al teatrino da San Martiniano.

— Si annuncia la prossima pubblicazione di un'opera intitolata: *Ricordi di Beethoven, di Goethe, di Mendelsshon*, del signor Enrico Meister che conobbe questi tre grandi uomini. Questo libro vedrà la luce a Londra in inglese.

— Sarà pubblicato quanto prima un catalogo tematico e cronologico delle opere di Schubert.

— L'orchestra delle dame viennesi che, come abbiamo annunziato, passò a Londra dei brutti giorni, ora si troverebbe nuovamente in buone condizioni. Le suonatrici dirette dalla signora Amann Weinlich, hanno riacquistato voga nel London Pavillon, Haymarket.

— Abbiamo annunziato che Petrella scriverà un'opera su libretto di Ghislanzoni, tratto dal romanzo di G. Flaubert, *Salambò*. Ernesto Reyer, il critico musicale del *Débats*, allievo e imitatore di Berlioz, sta componendo un'opera sullo stesso soggetto.

— Il *Menestrel* parla del prossimo matrimonio della signora Waldmann, che si ritirerebbe dal teatro.

— L'egregia artista Giacinta Pezzana avrebbe appaltato il Malibran di Venezia per il prossimo carnevale.

Ringraziamento. — Il signor Luigi Ferrara, abitante in via della Palma, n. 9, piano 5°, rende pubbliche grazie ai signori dottori cav. Giovanni e Michele fratelli Peiretti, al cav. Candido Ramello, nonchè al signor dottore Bellezia della parrocchia di San Tommaso, per le sapienti, pazienti ed amorevoli cure da essi prodigate alla di lui moglie in un difficilissimo e laboriosissimo parto, pel quale si trovò in pericolo di vita, ed ora invece è in via di guarigione.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 15 settembre 1874.

A domicilio — Cattaneo Giuseppe, d'anni 74, di Torino, regio corriere in ritiro — Canova Giulio, id. 64, di Biella, guardarme in ritiro — Orsello Lucia nata Bursio, id. 27, di Montà, contadina — Più 4 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 5.

Totale complessivo num. 12, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite denunziate all'ufficio dello stato civile il giorno 16 settembre 1874.

Maschi 10, femmine 9 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
16 settembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione ma gnetica.	Vento	Stato atmosfer.
9 ant.	741,4	+12,9	8,8	80	14° 59'	N d.	piogg.
9 ant.	741,5	+14,9	8,7	69	15° 0'	S d.	copert.
12 m.	741,0	+16,8	8,9	63	15° 7'	S d.	copert.
3 pom.	739,5	+18,0	8,4	56	15° 4'	S O d.	copert.
6 pom.	739,0	+17,9	9,7	64	15° 1'	S d.	s. p. n.
9 pom.	738,9	+15,7	9,5	72	15° 1'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 12,6, massima + 18,8
Acqua caduta millim. 0,5.
Minima della notte del 17 + 11,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 16 settembre 1874

Nascere del **Sole**, ore 6 2 — Passaggio al meridiano, ore 0 13 — Tramonto, 6 23
Nascere della **Luna**, 1 56 matt.
Passaggio al meridiano, ore 5 56 sera.
Tramonto, ore 9 55 sera
Giorno della Luna 8°.
Primo quarto a 11h 56m di sera.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 settembre 1874 (ore 4 pom.):

Mare grosso a Rimini e Portotorres, agitato Brindisi, Capri, Messina e San Teodoro (Trapani); mosso altrove.

Barometro alzato fino 8 mm.

Dominio di venti forti delle regioni settentrionali specialmente nell'Italia centrale, nel nord della Sardegna e della Sicilia.

Cielo generalmente coperto e nuvoloso; piovase sul basso Adriatico.

Ieri al tocco fortissima bufera da nord-ovest con grossa grandine a Palermo. Iersera e stanotte temporali in varie stazioni dell'Italia centrale e meridionale.

Ecc sempre probabili dei colpi di vento delle regioni nord. Tempo vario al cattivo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del dì 11 settembre 1874.

Presidenza del comm. Rolle.

Sono presenti tredici membri:

Lasagna vice-presidente, Decker, Duprè, Guadagnini, Levi, Manzonis, Sormani, Chiesa, Carsenle, Canaveri, Auxilia, Lanza, Peyrot.

Letto il processo verbale della precedute adunanza, dal 28 di agosto testè decorso, non insorge nessuna osservazione, ed è quindi approvato.

Per ispeciale Commissione, composta dei consiglieri Lasagna, Levi, Canaveri, Auxilia, Peyrot, ai quali erasi unito il Presidente, questi presenta una estesa relazione sulla proposta inviata dal consigliere Canaveri, susseguita da altra simile del consigliere Levi, per la quale, rappresentata la vera preoccupazione che perturbò il nostro commercio allo spargersi della voce che si fosse dalla Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia presentato alla governativa approvazione un progetto di orario da attivarsi alla prossima apertura del transito sulla ferrovia da Torino a Savona, per cui si dovrebbero impiegare non meno di sette ore in quel tragitto, che sarebbe inoltre molestato da replicati trasbordi, e privato di treni diretti, si dimostra come la Camera non dovrebbe rimanere silenziosa nel timore che si pongano in attuazione cotali dannose disposizioni.

Dalla Commissione espongonsi i risultati delle informazioni assunte per conoscere se veramente l'orario proposto per la nuova ferrovia fosse per produrre i lamentati inconvenienti, ed a quale punto già fosse giunta la istanza per la voluta approvazione.

Dai quali risultati non avendo potuto conseguire sufficiente tranquillità sulla disposizioni che si vorrebbero adottare in modo da rendere il transito da Savona a Torino secondario a quello delle linee trasversali, la Commissione dà lettura del progetto di rappresentanza ch'essa propone sia tosto indirizzato al Ministero di agricoltura, industria e commercio, per pregarlo ad interporre i suoi uffizi presso il Ministero dei lavori pubblici, acciò non sia ammesso un orario, ed un metodo di esercizio sulla ferrovia di Torino-Savona che ne snaturi il vero scopo a grave danno di questa provincia e del loro commercio, che contribuì col gravoso pagamento delle sovraimposte comunali e provinciali nel pecuniario concorso attribuito al compimento di quell'opera, attesi già da al lungo tempo.

Riconosciuta in massima l'urgente opportunità di presentare al Governo un vivo richiamo, apresi sulla preparata rappresentanza la discussione, a cui prendono parte i consiglieri Guadagnini, Duprè, Canaveri e Levi. Questo ultimo crederebbe anche non inutile il darne comunicazione alla generale Direzione delle ferrovie. Ma non insiste, poichè reso come a parecchi del congregati tale partecipazione sembri in ora intempestiva.

Ammessi alcuni lievi emendamenti di forma, si viene ai voti, ed il progetto di petizione è adottato ad unanimità.

Da altra Commissione costituita dai consiglieri Rey, Manzonis, Chiesa e Peyrot, alla quale si unì pure la Commissione sugli stabilimenti della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete, composta dei consiglieri Duprè, Levi e Sormani, e del Presidente, si riferisce sui lavori già comunicati dal Comitato sedente in Milano del Congresso internazionale formatosi in Vienna in occasione della Esposizione universale, per trovar modo di unificare la numerazione dei filati tanto di canapa e lino, quanto di lana e cotone, come pure dei titoli risultanti dal saggio delle sete.

Nel merito della questione relativamente ai cotoni dimostra il consigliere Manzonis come utilissimo sia anche pel nostro paese lo scopo che si prefissero i promotori del Congresso, come utile lo crede pure per gli altri filati. Similmente per le sete il relatore Rolle soggiunge che alla Camera di Torino spetti l'essenziale còmpito di sostenere la decimale denominazione applicata qui prima che altrove mercè gli studi dell'illustre professore Giulio, troppo presto mancato ai vivi ed al nostro progresso industriale ed economico, di cui era egli esimio promotore, e di far palese come la piazza dove ebbero origine gli stabilimenti di Condizione e del Saggio seppia tuttora mantenersi nella via del perfezionamento consigliando l'adozione di quelle non più essenziali innovazioni che dovrebbero essere adottate di comune accordo da tutte le piazze di serico commercio.

Epperò entrambi i relatori conchiudono col dimostrare l'utilità del Congresso in cui convocato a Brusselle, ed al quale, per recente circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio, come pure pel programma del Comitato belga, anche la Camera di Torino è invitata a farsi rappresentare ed a promuovere il concorso dei principali industriali.

Apertasi la discussione, Lanza chiede se per inviare delegati al Congresso occorra qualche notevole dispendio, e nel caso affermativo se la Camera creda potervi destinare i fondi occorrenti, trattandosi dell'intervento ad una riunione che non interessa la generalità delle nostre industrie.

Canaveri si professa dell'opinione di Lanza allegando l'esempio del Congresso degli Agenti di cambio a Roma, le cui spese la Camera deliberò di non poter assumere a suo carico; ed inoltre fa riflettere come dai ricevuti inviti membri che il *loro spirito* consista soltanto in un incarico alla Camera di comitare gl'industriali a concorrere al Congresso,

Il relatore per le sete fa osservare al preopinante la grande diversità che passa fra lo invio di delegati votato dalla Camera ed il rimborso di spese cagionate da una riunione alla quale la Camera era rimasta estranea.

Chiesa dice che la Camera di Torino, e per proprio decoro, e per vantaggio delle industrie e del commercii ch'essa è in dovere di tutelare, non possa a meno di farsi rappresentare nel prossimo Congresso internazionale, dove si tratterà di materie che troppo interessano importanti industrie esercitate estesamente in queste provincie.

Levi propone che si deleghi un membro della Camera a cui sia compagno il segretario.

Questa proposta mette fine alla discussione. Si viene quindi ai voti sulla medesima, così formulata dal Presidente — se si debba delegare per l'intervento al Congresso di Bruxelles uno dei membri della Camera che rappresenti l'industria tessile, ed il segretario, che pel saggio delle sete fece lunghi studii ed ha assistito ai lavori del comm. professore Giulio.

La proposta è approvata a grande maggioranza.

Si procede a votazione per schede sulla scelta del delegato.

I voti si ripartiscono in numero uguale pel comm. Mazzonis e pel cav. Peyrot.

Vista cotale parità di suffragi, sulla proposta di Lasagno appoggiata da Chiesa, entrambi vengono proclamati senza più come rappresentanti della Camera insieme col segretario comm. Ferrero al prossimo Congresso industriale internazionale.

I consiglieri Mazzonis e Peyrot accettano il mandato rinunciando a qualunque rimborso di spesa.

Prendesi atto delle seguenti comunicazioni:

1° Di un programma d'associazione per la fondazione in Torino di un altro stabilimento di condizione delle sete;

2° Dell'avviso trasmesso dal sig. Prefetto dello scoprimento di una recente falsificazione di biglietti di Banca da L. 2, colla designazione dei difetti che vi si osservano, estesa per cura del Ministero dell'interno.

È sciolta l'adunanza.

Il segretario FERRERO.

IL BANDITO MESSICANO

(*Seguito, vedi n. 255*)

Gomez fu spogliato degli abiti fino alle anche e flagellato fino al sangue colle correggie delle briglie fornite di fibbie: poi tratto ad un ceppo gli furono mozzate ambedue le mani; e quindi applicategli alle spalle, due per parte, le teste recise dei quattro lanceri caduti, venne legato sul suo cavallo, il quale, guidato dall'istinto, andò e lo recò fino al presidio.

Pensatevi il grido d'orrore che si levò per tutta la città; ma lo spavento messo da questo fatto nell'animo dei soldati fu tale, che non più un drappello osò avvicinarsi più che alla distanza d'un miglio dal presunto luogo dell'accampamento del bandito; nè a Robledo e tanto meno a Vizcarra venne in pensiero di mettersi loro all'inseguimento de' fuggitivi.

I quali così poterono a tutto loro agio proseguire il cammino verso le grandi pianure dell'ovest. Le ultime notizie che se n'ebbero furono da certi indiani *Comanchi*, venuti a Sant'Ildefonso, che dissero averlo incontrato al limite estremo del *Llano Estacado* verso occidente, diretto, a quanto dicevano, verso le regioni del Missisipi. Si cessò di stancare i cavalli e i soldati in un'inutile caccia; e a poco a poco si cessò di parlare di Carlos e di Catalina, e cessarono anche i più dal ricordarsene, fuorchè don Ambrogio, Vizcarra, Robledo, Gomez e i padri della missione.

Avvenimenti di non lieve importanza sopravvennero a distor la mente dai fatti qui raccontati. Si notò un risveglio di ostilità negli *Indios bravos* e un fermento pieno di minaccie nei *Mansos*. In parecchie altre colonie, i *Tagnos* si sollevarono e uccisero gli Spagnuoli: anche in Sant'Ildefonso si temette una rivolta, a sedare la quale forse non sarebbero bastati i valorosi guerrieri comandati da Vizcarra; i padri della missione e gli ufficiali stessi vivevano in grande sgomento, quando di botto, tutto parve mettersi tranquillo più che mai e i *Tagnos* si mostravano più mansueti e sommessi di prima. Tutte le autorità che se ne rallegravano rassicurate non sapevano che quella era solamente una proroga, che un motto d'ordine era venuto dal di fuori di aspettare un momento più opportuno, della venuta del quale sarebbe stato dato avviso a suo tempo.

Parecchi mesi erano trascorsi, quando quello *batero* che aveva assistito alla tumulazione della madre di Carlos sul promontorio della *Nina perdida* fu per azzardo testimonio d'una scena uguale sul medesimo luogo. Trovavasi egli colà una sera al cader del sole in cerca di qualche sua pecora sbandata, e ad un tratto vide dall'occidente arrivare come un turbine una frotta di indiani a cavallo, ai quali comandava un uomo di bianca carnagione e di biondi capelli. Al pastore nessuno badò come se non fosse visto: ed egli non seppe giudicare a qual tribù appartenessero que'selvaggi. Circondarono la fossa dalla madre del bandito, poi alcuni misero piede a terra e scavarono la medesima fossa; quando la buca fu finita, l'uomo biondo scese a sua volta, prese dalle braccia d'un altro bianco che gli stava vicino una forma bianca, che si scorgeva essere un cadavere avvolto nel sudario, e lo calò entro la terra; poi la fossa fu ricolmata, e risaliti tutti a cavallo, ripartirono di galoppo sparendo da quella parte cui erano venuti nelle tenebre della sera.

Il pastore aveva riconosciuto fra que' due uomini bianchi Carlos ed Antonio: ed erano dessi in verità che venivano a porre vicino a quello della madre il cadavere della povera Rosita, morta senza riacquistar più la ragione, ma circondata dalle pietose, amorevolissime cure di Catalina e di Josefa.

XLII.

Sono passati altri mesi: siamo alla fine dell'autunno, la stagione più ridente di quelle regioni. Le foreste vergini sono allora dipinte de' più svariati colori; la natura sembra riposarsi del compito lavoro di produzione; tutte le creature, dopo essersi saziate dell'ampio festino loro offerto con tanta prodigalità, hanno aspetto felice e contento.

Era sera allor'allora la notte, e il solito pastore che faceva sua abituale dimora presso la cima della *Nina perdida*, coricatosi appena presso al suo gregge, all'aria aperta, ebbe desta l'attenzione da un sordo brontolio del suo cane. Si alzò egli e girò intorno degli sguardi inquieti che ben presto diventarono spaventati. Aveva egli visto minacciato il suo gregge da qualche lupo o da un *puma* rosso o da un orso grigio? No: quello ch'egli vide innanzi a sè era assai più terribile.

Era una lunga fila di cavalli, montati da uomini, che veniva dalle solitudini del *Llano Estacado;* andavano uno ad uno; le nari di ogni cavallo stavan sulla groppa di quello che precedeva; il capo di quella colonna che ondulava avanzandosi nell'altipiano come un enorme serpente, era già all'altezza del pastore, ma la coda perdevasi lontano nelle tenebre.

La schiera silenziosa e cupa salì a dugento passi dallo *batero*: questi non udì nè tintinnar di speroni, nè fruscio di briglie; i scuri cavalieri passarono come spettri, e l'atterrito garzone avrebbe potuto contarne cinquecento. Tutti erano nudi sino alla cintura e avevano il petto e le braccia dipinti; portavano archi, turcassi e lancie. Non v'era dubbio: erano indiani camminanti sul sentiero della guerra.

Ma ciò che fece ancora maggiore impressione sul pastore fu che il capo di questa orda era un bianco; e in questo uomo bianco che guidava le pellirosse, egli non tardò a riconoscere il bandito Carlos.

Sì, era lui; il quale presso i suoi amici *Waccos* aveva trovato ricovero, affetto e le medesime disposizioni ad obbedirlo che già gli avevano manifestate. Egli narrò loro le iniquità ond'era rimasto vittima, e que' generosi avevano giurato vendicarlo: e i più bravi della tribù lo seguivano apparecchiati ad ogni cimento.

Il pastore capì che quella che si avanzava era la rovina e la strage della colonia, e risolvette di precipitarsi nella valle e correre al presidio a mettere in guardia la guarnigione; ma non aveva fatto che pochi passi quando venne afferrato dagli esploratori che fiancheggiavano la colonna, e dovette come prigioniero assistere all'orribile dramma che si svolse.

Quando gl'indiani furono giunti all'orlo dell'altipiano, prima di scendere nella valle, dietro ordine del capo bianco, fecero alto. Carlos, accompagnato soltanto dal fedele Antonio, si avanzò sul promontorio della *Nina*, scavalcò ad un punto e s'inginocchiò presso ad un tumulo di terra già ricoperto da alte erbe.

— Madre! Sorella! — lo si sarebbe potuto udire esclamare, — l'ora della vostra vendetta è giunta. Spiriti diletti, sorgete, venite a mirare l'opera del vostro Carlos e rallegratevi!

(*Continua*)

BIGLIETTI FIDUCIARI.

Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio è stata indirizzata la seguente circolare ai prefetti, sotto-prefetti, presidenti degli uffici d'ispezione sulle Società commerciali ed Istituti di credito del Regno:

Roma, addì 15 settembre 1874.

La circolare del 31 agosto p. p. richiama all'osservanza della legge 30 aprile 1874 tutte le Banche popolari, altre Società ed anche alcuna di credito agrario che aumentarono dopo il mese di maggio la loro circolazione non autorizzata. Non fa parola dei *Boni agrari*, nè la sua dicitura testuale può in alcuna guisa avvalorare il dubbio che questi siano illegittimi. La facoltà di emetterli è infatti concessa dalla legge del 21 giugno 1869, mantenuta espressamente in vigore dall'articolo 27 della legge 30 aprile 1874.

Tuttavia avendo alcuni Istituti domandate spiegazioni su questo particolare, sembra opportuno di avvertire:

1. Nulla essere innovato rispetto ai Boni agrari del valore di 30 o più lire, emessi con osservanza di tutte le speciali disposizioni della legge 21 giugno 1869. Rimanere pertanto legittima anche da ora in avanti la loro emissione;

2. Essere invece vietato ogni aumento di circolazione dal 30 maggio in poi dei titoli di taglio inferiore di L. 25 emessi dalle Società di Credito agrario e destinati a compiere l'ufficio di moneta, i quali titoli dovranno tutti scomparire dalla circolazione pel 31 dicembre 1875.

Pel ministro: MONPURGO.

Abbiamo da Firenze:

Il terribile incendio di domenica sera fu causa di diversi episodi in altri punti della città.

All'Arena Nazionale il pubblico che si accorse della straordinaria luce che proiettava sulle sommità delle case, incominciò un poco a spaventarsi non sapendone la cagione. Il cav. Bellotti-Bon, volendo rassicurare che il pericolo non era in teatro, annunziò che si trattava *di un incendio al di là dell'Arno*.

Ma a questa notizia, coloro appunto che abitavano quella località, con urli e strepiti uscirono sparentati dal teatro correndo verso le loro case.

Al Politeama Vittorio Emanuele lo spavento fu ancora maggiore. Bastò che un individuo gridasse: *Badiamo: è bruciato un'altra volta*, perchè tutti precipitando dalle scalinate fuggissero fuori del teatro, che dopo fu chiuso per mancanza di spettatori. Lo stesso accadde all'Arena Goldoni.

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Madrid, 6 settembre.

Il ministero del sig. Sagasta non trova presentemente opposizione, e resta a vedere qual uso farà del suo vantaggio, se un vantaggio si può dire la possessione non contestata del potere in una contrada di cui una metà è insorta e l'altra sottoposta alla legge marziale, con ogni diritto civile in sospeso, vietata dal tutto la libertà di adunanza e quella della stampa tanto imbavagliata, che nessun foglio, tranne i ministeriali, può dir verbo senza pericolo d'incorrere in una multa di 250 a 1000 franchi.

Il Sagasta ha potuto soddisfare pienamente la sua ambizione, ha la direzione suprema della cosa pubblica e in tale congiuntura che, se riuscirà, sarà benedetto dalla nazione. Egli sa bene che se fa fiasco essa gliene farà pagar il fio colla testa. La questione della guerra è la principale a cui ha a rivolgere la sua attenzione, poichè tutto dipende da essa. Chi sarà creato comandante generale dell'esercito settentrionale? Finora non si fanno che congetture. La questione sarà probabilmente risolta col conferire al maresciallo Serrano il comando supremo di tutti gli eserciti e la facoltà di scegliersi i subordinati che più gli vadano a versi. V'è chi dice che il Serrano mulini una convenzione con Don Carlos, la quale ponga fine alla guerra; ma al momento presente parci vana cosa il ghiribizzare su quell'argomento e se il Governo crede di ottenere la pace colla forza delle armi molto gli rimane ancora a fare.

Vi scrissi già che l'improvvisa risoluzione del generale Zabala di rinunciare al suo triplice ufficio di generale in capo dell'esercito settentrionale, di presidente del Consiglio dei ministri e di ministro per la guerra, è dovuta ad un articolo della *Politica*, foglio che si suppose ispirato da alcuni ministri, se non dallo stesso Serrano. L'articolo fu pubblicato dopochè era stato annunziato che le spiegazioni date dal generale sulla sua inazione nel Nord avevano talmente soddisfatto i suoi compagni ch'egli stava per tornar a Miranda, per riprendere il suo posto come capo dell'esercito. Aveva disposto infatti ogni cosa per la partenza quando comparve l'articolo nella sera di mercoledì. Non credo che il Zabala ne abbia avuto contezza in quel giorno, ma lo conobbe nel vegnente a bastanza per tempo per sospendere la partenza e mandar la sua dimissione al Serrano.

Gravi accuse moveva al Zabala la pubblica opinione e segnatamente che non abbia fatto nulla per due mesi coll'oste più numerosa che abbia mai avuto la Spagna nel Nord, nè sapuin prevenire due sì miserandi disastri come la perdita della Guardia e la sorpresa di Calahorra per parte dei carlisti. Il perchè il pubblico chiedeva delle spiegazioni e, non avendone ricevute, manifestava il voto che si scambiasse il comandante. Nel prefato articolo dicevasi pure che coi tre importanti uffici ond'era investito il Zabala, egli poteva, come generale, per mezzo del suo luogotenente generale Catona, sindacare le operazioni degli eserciti del centro e della Catalogna, e come presidente del Consiglio dirigere in qualche guisa la politica del Governo. Con poteri di questa specie egli predominava su tutti gli altri ufficiali dello Stato, e siccome non era stata conferita a lui la dittatura, la nazione si sgomentava che niun risultamento si fosse potuto ottenere da quella balia.

Ora è a Madrid, ma vi venne per dare delle spiegazioni, o per isvolgere qualche nuovo piano? o per dare la sua dimissioni? Anche i più eminenti personaggi politici vanno soggetti a disastri, e coloro che giunsero al più alto fastigio del potere dovettero inchinarsi alla ria fortuna, Napoleone I, Napoleone III, Bazaine, ecc. Non si possono negare i servizii già resi dal generale Zabala, ma certamente fu sfortunatissimo come capo dell'esercito del Nord. Se fu assolto nel Consiglio dei ministri, non fu certamente dai suoi concittadini. La *Politica* terminava col dire, che aveva compiuto il suo dovere, prima e dopo l'arrivo del generale, volgendo a lui l'attenzione del pubblico, e intendeva dire al Ministero in genere e al Duca della Torre in ispecie: essere o non essere, ecco la questione. Non sì tosto ebbe letto il Zabala lo scurrile articolo che sfidò il maresciallo Serrano a rispondere alla citazione del Shakespeare. E la *Politica* fu condannata ad una multa di 1000 franchi dal governatore civile, ma il Zabala non si lasciò accalappiare, insistè sull'accettazione della triplice sua dimissione, ed infatti era essa evidentemente desiderata.

VARIETA'

LE REGATE DI COMO.

Como, 13 settembre 1874.

Appena finisce la stagione dei balli nei grandi *saloni* e negli eleganti *boudoirs* è un gran discorrere, un gran progettare circa il modo di passare la state e l'autunno.

E per lo più gli Italiani vegheggiano i bagni ed i divertimenti dell'estero, dimenticando che gl'Inglesi ed i Tedeschi vengono per divertirsi in Italia.

Venuto a passare alcuni giorni di feria sulle amene spiaggie del Lario, mi son convinto sempre più che è un gran peccato non si conosca o non si voglia apprezzare abbastanza il merito delle nostre colline e dei nostri laghi. Eccovi una prova della verità di quel che vi dico.

Una eletta di giovani lombardi progettava pochi anni or sono, di costituire una Società promotrice di regate.

E in breve anche i canuti papà entrarono ad accrescere le fila dei giovani regatofili, sicchè ben 250 soci annovera l'associazione del *Regate-club*, intesa a procurare divertimenti autunnali ed utili esercizi nautici.

Le regate per quest'anno erano bandite, come d'uso, a remi ed a vela e dovevano cominciare il 10. Malauguratamente il tempo cattivo impedì questo primo esperimento. Ma il secondo che ebbe luogo ieri fu splendido e graditissimo.

Alle 10 1|2 ant. di ieri partiva da Como il vapore-*salons* la *Lombardia*, accogliendo gli invitati che si imbarcavano a Como, e tra i quali eranvi i Principi reali di Piemonte.

A Como salì relativamente poca gente, ma ad ogni 10 o 12 minuti il vapore s'arrestava alla spiaggia e faceva una sosta per accogliere gli invitati che villeggiano sulle rive del Lario.

Sparo di mortaretti, eleganti addobbi nelle barche, concorso di pubblico ai ponti, tutto rendeva festante la passeggiata, e la comitiva del vapore s'accresceva di belle ed eleganti signore, tra le quali non poche tedesche ed inglesi.

Anco gli uomini erano ne'loro abbigliamenti di una grande eleganza, sicchè lo stesso Masari si aveva posto in capo un nuovo *bourneff*.

Mentre ci avvicinavamo alla punta di Morcate, luogo di partenza dei canotti concorrenti, si facevano tanti piccoli gruppi di amici attorno alle tavole del *salone* per fare onore ai cibi apprestati dal solerte trattore dei vapori.

Le signore spiravano tutto un profumo di gioventù e quelle poche vecchie che eran salite in grazia dell'atmosfera, avevano pure acquistato un alcun che di grazioso che distruggeva la venerabilità senza farla cadere nel ridicolo.

Un artista avrebbe avuto di che riempire di memorie un grossissimo albo, ed un poeta avrebbe trovato e ispirazione e imprimatrici.

Per conto mio ebbi la fortuna di aver a geniale compagnia di belle e risplendenti signore e non ho cercato i dettagli del quadro che avevo davanti agli occhi, ma m'accorsi che alla bellezza delle insieme nulla nuoceva la varietà di figure, di vesti, di modi, di acconciature. Era un unissono armonioso, impossibile ottenersi con istudio, raggiunto invero con il buon gusto e la eleganza individuale.

Lo sparo del cannoncino ci indica che i tre canotti che dovevan correre giovedì distendevano le vele e si indirizzavano a Dervio.

Chi sarà il primo? — Ecco la domanda da alcuni pronunciata con certa indifferenza, da altri con la voluttà di avere già in serbo la risposta quando l'interlocutore non imbarci nel suo gusto, da altri con la trepidazione di chi teme l'esito non sia per la bandiera dell'amico.

Tutti però erano concordi nel ritenere che l'uno di quei canotti non aveva alcuna probabilità. E lì una risata maliziosa da una parte, ma di compianto dall'altra: ed a sorgere fra i critici severi e derisori la voce di un amico del vecchio Besana, il proprietario-conduttore del canotto già sacrato agli Dii inferi.

Se non vi fosse questo bravo e coraggioso Besana i concorrenti del primo turno non sarebbero che due, e poi sapete chi è l'Enrico Besana? L'intrepido studente di Pavia che quarant'anni or sono prendeva di fronte gli ufficiali austriaci e con la spada duellando rimediava che gli Italiani sapevano tener fronte allo straniero. Egli è il perenne volontario delle patrie battaglie o siano del 48 o del 66 — lo trovino i patrii combattimenti con 34 anni o lo trovino con i suoi 55. Ed oggi ancora egli affronta la lotta. Se una riscossa bisogna battergli ugualmente le mani. E chi sentiva questa calda perorazione dell'ex-deputato S. più amava che al vincitore Trotti Lodovico applaudiva al vecchio Besana e gli concedeva il premio del coraggio e della costanza in tutte le lotte.

Mentre però si discorreva così della lizza fra i canotti del primo turno, onde di quelli che dovevano correre giovedì, i cinque canotti del secondo turno gareggiavano tra gli loro e giravano attorno alla bandiera piantata nel lago dirimpetto a Dervio e ritornavano d'onde partirono.

Son molte le trepidazioni, molte le commozioni. Una bella donna tiene per il canotto dalla bandiera blou, l'*Albano*, e quando l'*Albano* ha vinto è lieta ancor più vedendo il simpatico capitano *albanese*, l'ingegnere Aristide Rubini, e lo ringrazia di averle fatto vincere la scommessa, contenta di avere un pretesto per dire al vincitore il suo mirallegro.

Ma io non anticiperò negli avvenimenti. Ora vado a Donge da' miei cortesi ospiti e più tardi, o domani, vi dirò il resto. Addio.

CORRIERE DEL MATTINO

Napoli — (Nostra corrispondenza), 15 settembre.

(V) Sebbene il decreto che scioglie la Camera non sia stato ancora firmato, la lotta elettorale ferve già da molti giorni, ed il Ministero accaparra i voti degli elettori con tutte quelle arti ed espedienti di occasione. Credo però i tempi mutati e riveduta l'opinione pubblica. Ben disse la vostra *Gazzetta* nel suo articolo del 7 corrente: Le popolazioni sono cresciute divenute più pratiche e più serie; esse non possono obliare che da quattordici anni i reggitori delle cose d'Italia ebbero il monopolio del Governo, e ne usarono in guisa da ridurre il paese in miserrime condizioni, dopo di avergli imposto i più crudeli sacrifizi. La prova che il mal governo non promette di cessare e che l'attuale Ministero non inspira la menoma fiducia al paese la troviamo nell'azione di invadere in questi giorni il campo della libertà comunale ed individuale, preparando le prossime elezioni per via d'intrighi e di promesse che non si mantennero mai, e non dipendendo invece dal libero consenso dei cittadini che sono sempre rimasti malcontenti.

Il paese ha il diritto e l'obbligo di chiamare a rappresentarlo uomini nuovi ed anzi tutto più onesti, e vedo con soddisfazione che mai verificossi un concorso di più fortunate disposizioni di quello che si manifesta ora in vantaggio del partito di opposizione. *C'est le cri du coeur* dei contribuenti, è il più chiaro indizio del malcontento, è la riscossa di un popolo, che avevano lusingato finora con le più false promesse e che domanda una tregua all'imposizione dei balzelli che gravitano su di esso in nome della patria e sotto il pretesto di pubblico bene.

***

Lettere d'Isernia ci danno ragguaglio dell'agitazione elettorale in quella provincia e non dubito che dessa si propagherà fra breve di punto in punto per tutta Italia.

Un'adunanza fu ivi tenuta, pochi giorni or sono, alla quale intervennero numerosi cittadini, e che promette a corto andare una riunione generale di tutti gli elettori del collegio.

Il sig. Alessandro Delfini pronunciò un discorso pieno di calma e di dignità; nel quale si passa a rassegna tutti i mali che spinsero agli estremi il paese, e mostrando a tutti l'obbligo di preoccuparsi della scelta del rappresentante alla novella Camera futura.

Dopo il discorso, l'adunanza formulò un ordine del giorno molto lusinghiero per l'attuale deputato Gian Domenico Romano e tutti furono concordi per la sua rielezione.

L'assemblea si sciolse, dopo di avere nominato un comitato composto di 13 cittadini.

Si grida contro la confisca della libertà, ed intanto ogni dì si viene a conoscenza di fatti che dimotano l'inverecenda propaganda d'alle autorità per accaparrare la maggioranza dei collegi a favore di uomini adatti a perpetuare il mal governo che ci regge da ben cinque lustri.

Il procuratore del Re presso il tribunale di Isernia si presenta candidato a quel collegio, abusando del suo geloso ufficio per combattere il suo competitore che appartiene all'opposizione. In un altro paese, il Ministero cerca pur tutti i versi di opporsi alla rielezione di un deputato di sinistra, e non trova miglior espediente di quello di proteggere la candidatura del presidente in quella Corte di Assisie.

Vi garantisco il fatto.

***

I capi della *sinistra storica* hanno deliberato di radunare un gran *meeting* elettorale in questa città; gli onorevoli Nicotera, Lanzara e San Donato vi prenderebbero parte, e si eleggerebbe un Comitato con l'incarico di formulare una lista di candidati per le future elezioni.

L'Associazione del progresso, riunitasi il giorno seguente, approvò il *meeting*, convocando gli elettori della provincia di Napoli. Il De Sanctis, dal canto suo, a nome della *giovane sinistra*, esprime i suoi voti che nasca da quel *meeting* un Comitato di conciliazione che concilii tutti gli elementi della opposizione.

***

L'onorevole Di Gesta, come vi annunziai con altra mia, nella radunanza alla quale avea invitato i suoi elettori di Chiari, dopo di aver fatta in brevi parole la storia dell'ultima legislatura, espose il suo programma nel quale si rileva che egli non può sottoscriversi al programma della *sinistra storica*, perchè non crede urgenti le riforme costituzionali, nè crede soddisfatto il quello della *nuova sinistra*, perchè reputa di somma necessità modi-

ficare la legge elettorale e quella comunale e municipale. Desidera riforme nel sistema tributario, tolto il Governo dal potere della destra e propone molte economie.

* *

Il Presidente del Consiglio dei ministri, dopo di aver visitato ieri in Avellino l'Intendenza di finanza e dopo il *lunchcon* in prefettura, fu qui di ritorno.

Oggi ha fatto visita al nostro Consiglio provinciale.

Dicesi che Sua Maestà gli avesse telegrafato di trovarsi in Firenze per il giorno 20 corrente, il che fa credere che verso quell'epoca sarà firmato il decreto di scioglimento della Camera.

Nella prossima mia lettera vi parlerò delle previsioni elettorali nelle nostre provincie.

Un telegramma particolare da Roma al *Monitore delle strade ferrate* annunzia:

« Venne concordato l'orario per la ferrovia Torino-Savona con soddisfazione dei generali interessi.

« Fu stabilito altresì un opportuno orario per la linea Genova-Spezia, che provvede alle dirette comunicazioni di Torino e Genova con Roma per la Maremmana. »

Il 15 corrente fu inaugurata la ferrovia Lercara-Cammarata, con intervento del Commissario governativo e delle Autorità locali.

Al *Monitore delle Strade Ferrate* fu comunicato il prospetto di confronto del numero dei treni *diretti* ed *omnibus* giunti in ritardo sulle ferrovie cisleitana dell'Austria, con quello delle ferrovie dell'Alta Italia, durante i mesi di maggio e giugno a. c. Risulta da esso che sulla rete dell'Austria cisleitana, sopra 10,071 treni effettuati nel maggio, ne giunsero in ritardo 529; e sopra 10,200 effettuati nel giugno, ne giunsero in ritardo 438; e quindi il 5.25 per 0[0 nel primo mese, ed il 4.29 per 0[0 nel secondo. Per contrario, sulla rete dell'Alta Italia, sopra 7839 treni effettuati in maggio, ne pervennero in ritardo 111; e su 7291 in giugno, ne pervennero in ritardo 225, ossia l'1.51 per 0[0 nel primo mese, ed il 3.12 per 0[0 nel secondo.

La Commissione internazionale incaricata di verificare l'andamento dei lavori ai due grandi tunnels del Gottardo e del Monte Cenerì si riunirà il 1° ottobre prossimo in Airolo.

Telegramma della *Nazione*:

Roma, 16, ore 8 15 pom.

Stamane è tornato il ministro Cantelli. Il Minghetti telegrafò che ritornerà domattina. I ministri presenti terranno Consiglio.

De Corcelles è ritornato oggi. Attendesi prestissimo il duca di Noailles.

Scrivono da Roma al *Corriere di Milano* che il disavanzo di 79 milioni di lire, presunto dal Ministero delle finanze pel bilancio provvisorio 1875, venne, in seguito ai calcoli fatti, riconosciuto ammontare nel bilancio definitivo dai 35 ai 55 milioni soltanto.

Il Ministro d'agricoltura e commercio con una sua circolare ai presidenti dei Comizii, delle Associazioni agrarie e delle Camere di commercio ha fatto noto che, mercè le vive premure del R. incaricato d'affari a Tokio, il Governo giapponese ha abolito i due bolli che erano destinati ad indicare distintamente i cartoni per la produzione interna e quelli dei quali permettesi l'esportazione, non che gli articoli dei regolamenti annessi alla legge che stabilivano un limite all'esportazione.

Leggiamo nel *Patriota* di Pavia, in data del 15:

A Voghera, di questi giorni, un ispettore delle R. Poste, coadiuvato dall'ufficio di P. S. locale, ha scoperto gravi mancanze a carico del direttore di quell'ufficio postale, certo sig. M., il quale avrebbe manomesse e sottratte corrispondenze, tolti francobolli dalle lettere sostituendoli con altri usati.

Egli venne immediatamente sospeso dall'impiego e deferito all'Autorità giudiziaria.

L'*Associazione Progressista* di Napoli, radunatasi numerosa, domenica 13 corrente, votava alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, udito il rapporto del suo Consiglio direttivo circa i provvedimenti da adottarsi in vista delle elezioni politiche;

« Considerando che sia supremo bisogno di mantenere unite tutte le forze del partito liberale di opposizione, approva quanto il Consiglio ha operato in proposito e gli affida l'incarico di convocare nel più breve termine possibile un'adunanza di elettori appartenenti alle varie gradazioni dell'Opposizione liberale di questa provincia di Napoli e delle altre del mezzogiorno, affine di nominare un Comitato elettorale, che rappresenti l'accordo delle suddette frazioni, e passa all'ordine del giorno. »

Alla riunione di domenica assisteva anche l'onorevole Seismit-Doda, vice-presidente dell'*Associazione Progressista* di Roma.

Egli venne presentato dall'onorevole Nicotera, presidente, all'Adunanza con nobili parole di encomio, che furono seguite dagli applausi cordiali e prolungati di tutti i soci, ai quali l'onorevole Doda diresse brevi parole di ringraziamento.

La sua presenza in Napoli giovò grandemente agli accordi dell'opposizione.

Da Cesena e da Messina giunsero al Governo rapporti assai soddisfacenti circa la pubblica sicurezza.

Lo spirito pubblico si rianima e i galantuomini, preso coraggio, aiutano il Governo nello scoprire i malandrini.

A Cesena si attende con ansia l'esito del processo contro il signor Valzania, processo che credesi dovrà portare molta luce sui disordini avvenuti nelle Romagne.

A Messina il nuovo questore inviato dal Governo, diede ottime prove della sua energia e fermezza nel colpire i malandrini. (*Gazzetta d'Italia*).

Notizie telegrafiche da Palermo recano che ieri un uragano fortissimo si scatenò su Palermo e dintorni. — La grandine di grossezza straordinaria, da far ricordare quella caduta il 13 giugno a Milano, recò danni ingenti alle case ed alle campagne e massime agli agrumi.

La Direzione generale delle Poste notifica che, dal 29 corrente, la Società di navigazione I. e V. Florio riprenderà pel servizio della linea fra Palermo e Messina, l'itinerario ed orario invernale, rendendo quindicinali gli approdi agli scali di Patti e a Capo d'Orlando.

TRA CHINA E GIAPPONE.

La Compagnia telegrafica settentrionale ha ricevuto il 10 di settembre da Scianghai un dispaccio, che annunzia l'arrivo in Pechino del ministro del Giappone Okubo. Egli sarebbe incaricato di proporre al Governo chinese di metter fine alla vertenza riguardante l'isola di Formosa, sottoponendola ad un tribunale arbitramentale. Gli Stati Uniti e l'Italia sarebbero invitati ad assumere l'ufficio di arbitro.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 16 *settembre*.

Lo *Standard* ha da Copenhague:

La notizia che l'ambasciatore danese abbia consegnato una nota energica a Berlino, circa le espulsioni dallo Schleswig, è prematura.

Amiens, 15 *settembre*.

Mac-Mahon è arrivato, e venne accolto con dimostrazioni di simpatia.

Madrid, 15 *settembre*.

La *Politica* dichiara che il Governo non cederà mai qualsiasi parte di territorio spagnuolo, nè alcuna colonia.

L'*Iberia*, rispondendo a parecchi giornali esteri, dice che Serrano e il partito costituzionale difesero Amedeo, e fecero tutto il possibile per evitare la caduta del trono, che cagionò la caduta dell'ordine e della libertà della patria.

Parigi, 16 *settembre*.

Una lettera di Senart smentisce l'asserzione del *Constitutionnel*, che lo accusava di avere offerto nel 1870 all'Italia la retrocessione di Nizza. Senart dice che, avendo scandagliato il Governo italiano per sapere come sarebbe accolto un passo dei Nizzardi che volessero ritornare all'Italia, gli fu risposto con altrettanta schiettezza che energia, che il Governo del Re considererebbe come un'infamia ed una viltà l'approfittare dei disastri della Francia per riprendere la concessione che le fece, in seguito del consenso degli abitanti, quando essa, potente e vittoriosa, venne con supremo sforzo ad aiutare l'Italia per conquistare la sua indipendenza e progredire verso l'unità.

Il Governo francese, profondamente commosso, inviò i suoi ringraziamenti al Re Vittorio Emanuele.

Londra, 16 *settembre*.

L'associazione dei minatori di Durham decise di acconsentire all'arbitraggio.

Washington, 15 *settembre*.

Grant, in risposta alla domanda di Kellog, pubblicò un proclama, con cui invita la Nuova Orleans a disperdersi entro cinque giorni, facendo appello ai cittadini per cooperare al ristabilimento dell'ordine. Esprime il suo stupore per la condotta dei nemici di Kellog; ed annunzia ch'egli ordinò ai comandanti di adottare pronte misure.

D'altra parte, il luogotenente governatore Penn, che governa in luogo di Machenery, governatore del partito dei Bianchi conservatori, inviò a Grant un dispaccio, affermando la lealtà del suo partito, e dichiarando che la guerra è fatta soltanto contro gli usurpatori ed i saccheggiatori.

Grasse, 16 *settembre*.

Processo dei complici di Bazaine.

Il procuratore fa la sua requisitoria; discute i dettagli dell'evasione, e conchiude che Bazaine evase per mezzo della corda, colla complicità di Villette, e per la negligenza dei custodi. Egli domanda l'applicazione severa della legge contro Villette, Doineau, Marchi, Gigoux e Plantin. Rimettesi al giudizio del tribunale circa Letteme e Lefrançois. Conchiude che l'evasione è deplorevole specialmente per Bazaine. Quando si tenne nelle proprie mani il bastone da maresciallo, è meglio morire che prendere colle proprie mani una corda per l'evasione.

Washington, 15 *settembre*.

Il ministro di Spagna presentò le sue credenziali. Espresse il desiderio del suo Governo di rendere più strette le relazioni cogli Stati Uniti.

Grant rispose cogli stessi sentimenti.

Nuova Orleans, 15 *settembre*.

Gli affari sono sospesi, la città è tranquilla. Dieci mila cittadini marciarono al palazzo della Legislatura, installarono Penn come governatore, e domandarono a Grant di riconoscerlo. Il movimento dei Bianchi si va estendendo in tutta la Luigiana. I bianchi di Green e Country nell'Alabama dispersero le bande dei negri armati, uccidendone parecchi.

Grasse, 16 *settembre*.

È ripresa l'udienza.

Leyrolle domanda al tribunale che proclami l'innocenza di Gigoux, Lefrançois e Letermo.

Mouton parla in favore di Plantin.

Mougins difende Marchi e dimostra la difficoltà della situazione in presenza di un prigioniero eccezionale.

Rouquier dimostra che Doineau fu intermediario inconsapevole.

Domani Lachaud difenderà Villette e Barreau.

Parigi, 16 *settembre*.

Il *Moniteur* dice essere esatto che Hatzfeld e Ludolf vennero accolti con molta deferenza dalle autorità spagnuole, ma incontro che siano mossi dalla riserva che conviene al loro carattere, ed abbiano fatti brindisi politici. Soggiunge che Hatzfeld ritornerà prossimamente in Germania per terminare il suo congedo.

Bruxelles, 16 *settembre*.

L'*Etoile* dice che il ministro di Spagna reclamò contro la spedizione di armi destinate ai carlisti fatta in una nave di Anversa. Il Governo belga inviò immediatamente ad Anversa gli ordini relativi, ma la nave era già partita.

Berlino, 16 *settembre*.

La *Nord-deutsche* dice che la notizia che le cannoniere tedesche hanno bombardato Zarana è falsa.

La *Corrispondenza provinciale* dice che esistono già indizi che il Governo attuale della Spagna, grazie il riconoscimento, trova nella stessa Spagna un appoggio più vigoroso.

Amiens, 16 *settembre*.

Mac-Mahon venne accolto con: Viva Mac-Mahon, Viva la Repubblica. Furono pronunziati discorsi esprimenti il desiderio che l'Assemblea organizzi i poteri del Presidente.

Baiona, 16 *settembre*.

Le cannoniere tedesche sono qui attese di ritorno da Bilbao.

FATTI DIVERSI

Condizionamento delle sete. — Ci scrivono:

La ditta A. Trivero e C. ha scoperto un nuovo metodo più celere ed economico di calorifero per la Condizione e purga delle sete, per il quale la ditta suddetta ottenne il brevetto di privativa, ed animata come è dai più lodevoli sentimenti di giovare sempre al commercio serico si propone di dotare quanto prima la nostra piazza di un nuovo stabilimento per la Condizione e purga delle sete con l'applicazione del nuovo sistema, sotto la direzione del signor A. Trivero, coadiuvato per le operazioni tecniche dal signor A. Solei.

La privativa accordata a questi solerti industriali, le loro importanti cognizioni pratiche acquistate in siffatta materia, nel lungo periodo di 20 anni circa d'esercizio dapprima presso la Condizione pubblica delle sete di questa nostra Camera di commercio e poscia presso la Stagionatura sociale A. Bertolio e Comp., sono una non dubbia guarentigia della bontà di questo nuovo sistema e della capacità tecnica di questi solerti e studiosi industriali.

Pianografo. — Il sig. Parise Achille di Napoli ha inventato un nuovo istrumento al quale ha dato il nome di Pianografo: questa macchina offre grandi vantaggi, specialmente quello di ottenere che mentre si muovono i tasti, esce fuori una carta sulla quale sono stampate le note toccate; quindi il compositore di musica non corre più il pericolo di variare una frase musicale, specialmente nei pezzi assai difficili in cui torna noioso il dover scrivere e calcolare le migliaia di note che vi sono.

Con la nuova invenzione del Parise il compositore è certo che nulla può sfuggirgli perchè l'immediata stampa della sua cavia qualunque dimenticanza, e ben fece l'Istituto d'incoraggiamento di Napoli nella tornata del 29 agosto di decretare all'egregio giovane una medaglia di argento, dopo accurato rapporto di una apposita Commissione, che interpretò così i sentimenti di quanti hanno veduto e ammirato una tanto utile invenzione.

CRONACA GIUDIZIARIA

Notizie Commerciali

Cereali. — A Parigi, 15, il frumento a consegnare era poco offerto e tenuto a prezzi fermi: da fr. 27 25 a 27 50 i 10c kil.

Le farine di consumazione ferme da fr. 55 a 61 il sacco di 157 kil. secondo qualità. Le farine di commercio in tendenza di rialzo; 8 marche da fr. 58 a 59; superiori a 58 50 i 157 kil.

Marsiglia, 14, mercato calmissimo.

Pochi affari al minuto.

Mercato delle Uve.

Carmagnola, 16 7bre.

11 7bre	mir. 800	L. 1 90
14 id.	id. 760	» 1 90
16 id.	id. 3600	» 1 75

Mercato della legna di Torino

dal 7 al 13 settembre.

	per mir.	L.
Quercia	»	» 0 40 a 0 42
Faggio	»	» 0 39 a 0 41
Noce	»	» 0 37 a 0 40
Ontano	»	» 0 37 a 0 39
Pioppo	»	» 0 29 a 0 31

In tutto mir. 18,000.

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

15 settembre. — Mercato debole; il frumento in lieve ribasso, la meliga in ribasso di oltre due lire. Gli altri generi in granaglie pressochè invariati. Il vino più ricercato ed in aumento.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L. 23 63
Segala	»	» 16 46
Meliga	»	» 13 88
Miglio	»	» 13 01
— Legna forte mir.		L. — — a — —
— Id. dolce id.		» — — a — —
17 Buoi 1ª q. id.		» 7 75 a 9 25
14 Idem 2ª id. id.		» 7 — a 8 —
21 Vitelli 1ª id.		» 8 75 a 9 50
12 Idem 2ª id.		» 7 50 a 8 50

Porto Maurizio, 15 settembre.

(Nostra corrispondenza)

Olii ed olivati. — Abbiamo a segnalare un piccolo movimento nelle qualità mangiabili che per la quasi totale loro mancanza godono di buona ricerca con prezzi di favore. Nelle altre sempre la solita calma. Mercato molto languido; ordini di nessuna specie.

Il frutto tuttora bello e grosso ci regalerà ben presto le sue primizie.

Sopraffini bianchi	L. 155 160 162	—
Fini a mezzo fini	» 145 150	— —
Mangiabili	» 135 140 142	— —
Detti andanti	» 128 130 133	— —
Cima	» 105 108	— —
Lavati	» 76 78	— —

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

16 settembre. — Mercato dei cereali animato; tendenza al rialzo. Generi di piazza animati, con tendenza al ribasso. Bestiame debole; continuano stazionarii, e più ricercati i capi da macello grassi.

Farina frumento 1ª q. L. 44 quintale

Id.	id.	2ª q.	» 42	»
Frumento	1ª q.	ettol. L.	— —	a 25 16
»	2ª q.	»	» — —	a 21 69
Segala		»	» 16 92	a 17 35
Avena		»	» 12 58	a 13 01
Riso nostrano	1ª q.	»	» 29 78	a 31 29
Id.	2ª q.	»	» — —	a — —
Meliga	1ª q.	»	» — —	a 16 08
Idem	2ª q.	»	» — —	a 14 31
Fagiuoli		»	» — —	a — —
Miglio		»	» — —	a — —

70	mir.	Fichi	» 0 70 a 1 —
350	»	Pesche	» 0 75 a 1 —
590	»	Cavoli	» 0 95 a 1 05
450	»	Patate	» 1 — a 1 15
80	»	Pere	» 1 25 a 1 75
—	»	Mele	» 0 — a 0 —
1870	»	Cipolle	» 0 70 a 0 85
1790	»	Legna forte	» 0 32 a 0 35
590	»	Idem dolce	» 0 25 a 0 30
1850	»	Fieno	» 0 80 a 0 85
940	»	Paglia	» 0 30 a 0 35
190	»	Uva 1ª q.	» 1 80 a 2 —

Buoi da macello	N. 6	L. 370	a 430
Idem da tiro	» 6	» 360	a 380
Vacche Soriane	» 24	» 80	a 85
Id. da pascolo	» 10	» 120	a 140
Id. ed aratorie	» 20	» 85	a 90
Vitelli nazzi	» 18	» 100	a 110
Id. da latte	» 35	» 105	a 35
Maggie	» 9	» 110	a 130
Maiali	» 15	» 80	a 70
Uova per dozzina	» 4 00	0 65	a 0 70

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 16 settembre 1874.

500	ett.	Frumento (prezzo medio)	L. 24 48
58	»	Segala id.	» 15 60
25	»	Avena id.	» 11 70
170	»	Meliga id.	» 16 28
9	»	Miglio id.	» 14 95
14	»	Riso id.	» 84 65
—		Buoi 1ª qual. al mirin.	L. — —
65		Idem 2ª id. id.	» 7 40
38		Vitelli 1ª id. id.	» 9 75
95		Idem 2ª id. id.	» 8 75
200		Giovenche id.	» 7 40
130		Maiali da latte lire 28 cadauno.	
3500		Canapa greggia al mir.	L. 8 39
100		Cordame id.	» 10 60
565		Olio fino d'oliva id.	» 18 50

Borsa di Genova. — 16 settembre.

Rendita italiana	73 85
Azioni Banca Nazionale	1931 —
Credito Mobiliare Italiano	732 —
Azioni regia Tabacchi	833 —
Azioni ferr. Meridionali	347 —
Francia bruno lett. a 110 55, den. a 110 30,	
Londra a vista lett. 27 80, denaro 27 75.	
Marenghi da 22 05 a 22 09.	
Sconto 5 per 0[0.	

Borsa di Milano. — 16 settembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 85
» » fine	73 77
Prestito Nazionale 1866	67 80
» » stallonato	64 15
Azioni Banca Nazionale	2925 —
» Banca Lombarda	623 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	721 —
» Banca Generale	402 —
» Banca di Costruzione	390 —
» Banca Italo-Svizzera	— —
» Banca Industriale	211 —
» Banca Credito Milanese	201 —
» Banca Italo-Germanica	210 50
» Banco Sete Lombarda	— —
» Cotonificio Cantoni	210 —
» Lanificio Rossi	198 —
» Lialificio e canap. ma.	270 —
» Regia Tabacchi	833 —
» Ferrovie Meridionali	340 —
» Ferr. Romane	77 —
» Cemento e Calci idrau.	— —
Obb. Ferr. Meridionali	318 3/4
» Ferr. Romane	200 —
» Ferr. Sarde A.	201 —
» Id. Id. B.	120 —
» Regia Tabacchi	— —
» Beni Demaniali	529 50
» Ecclesiastiche	88 —
Beni ferr. Meridionali	347 —
Cambi sopra Francia a vista	110 —
» Svizzera a vista	110 —
» Londra a tre mesi	27 50
» Francoforte a tre mesi	220 —
» Vienna a tre mesi	240 —
I pezzi da 20 fr.	22 —
Sconto	4 3/4

Firenze, 15 16

Rendita al 5 0[0	73 72	73 82
Id. al 1° gennaio 1875	71 55	71 60
Oro lettera	22 09	22 12
Londra lettera	27 80	27 80
Cambio su Parigi	110 70	110 70
Prestito Nazionale	88 —	88 —
Azioni Tabacchi	832 —	833 —
Banca Nazionale	1915 —	1930 —
Az. ferr. Merid.	346 —	348 —
Obblig. »	318 50	318 50
Banca Toscana	1438 —	1436 —
Credito Mobiliare	728 50	733 50
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi, 15 16

3 per 0[0 Francese	64 15	63 47
5 per 0[0 id.	99 80	99 95
Banca di Francia	3885 —	— —
Rendita italiana	66 45	66 70
F. Lombardo-Veneta	335 —	335 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	495 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	203 —	228 50
Ferr. Romane	69 —	— —
Obblig. idem	183 50	183 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 17 5
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/2
Consolidati inglesi	92 1/16	92 1/16

* 66 85 fine settembre.

** *Coupon staccato.*

Vienna, 15

Mobiliare	249 —	248 75
Lombarde	148 25	147 —
Banca Anglo-Austr.	168 —	168 75
Austriache	317 50	316 50
Banca Nazionale	994 —	998 —
Napoleoni d'oro	9 89	9 79
Cambio su Parigi	43 10	43 45
Cambio su Londra	102 80	102 80
Rendita Austriaca	74 65	74 60
Idem in carta	71 65	71 90
Unionbank	131 —	130 75

Berlino, 15 16

Austriache	194 3/4	195 —
Lombarde	88 7/8	89 1/2
Mobiliare	151 —	150 3/4
Rendita Italiana	65 5/8	66 7/8
Mean Turca	44 7/8	44 5/8

Londra, 15 16

Consolidato Inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita Italiana	66 1/4	66 1/8
Spagnuolo	17 7/8	18 —
Turco	44 1/2	45 1/8
Egiziano	81 1/2	82 3/4

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 16 settembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	635 42
Trama	»	» »
Greggia	15	350 64
Articoli diversi	»	» »
Totali	24	1486 06

Totale dal mese a tutt'oggi Colli 241.

Direttore: Rossi Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 5 giugno 1873

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 16 settembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	628 76
Trame	2	147 27
Greggia	8	579 64
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1355 67

Totale dal mese a tutt'oggi Colli 358.

Chilogrammi 25,240 40.

Il Direttore-Gerente: A. Barcelo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

17 settembre 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. dal matt. in corso 73 95 97 1[2 (73 95) 73 95 d'ufficio, in liq. 74 74 74 03 1[2 02 1[2 05 p. 30 7bre.

Corso legale 73 95.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. fine corr. 1934.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in corso. 243 75 244, in liq. 244 25 244 25 p. 30 7bre.

Obbl. ferr. Romane C. d. mat. in corso. 202 25, in liq. 202 25 50 p. 30 7bre.

Oro 22 09, 22 06 da fonte nazionale.

CAMBI	a breve dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera*	110 20 110 35	— — — —
Francoforte*	— — — —	220 1/2 220 —
Lione*	110 40 110 55	— — — —
Londra*	— — — —	27 55 27 60

* Da informazioni.

Svizzera se. 4 0[0. Francoforte 8 1/2. Lione 4. Londra 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

17 settembre 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 22 1[2 sulla borsa precedente.

Constatiamo stamane disposizioni favorevoli sulla Rendita, che si mantenne ferma sui prezzi di 73 60 cont. e 74 fine corrente.

I valori in generale erano offerti ed contrattati.

Le sole azioni Banca Sconto in miglior vista avevano domanda a 244 fine corr.

Az. Banco Nas. 1860 deboli.

Az. Mobiliari 780 nom.

Az. Banca Torino 725 id.

Az. Meridionali 346 id.

Obbl. Romane 202 75 incerte.

Francia vista 110 40.

Londra 3 mesi 27 55.

Oro 22 09 a 22 07.

TEATRI

Alfieri (ore 8 3/4) *Norma*, opera. Nuovo divertimento danzante.

Balbo (ore 8 1/2) — La comica Compagnia diretta da F. Sargentoni rappresenterà:

La profumiera della via Tiguetonna, operetta in 3 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N° 3 diretta dall'artista cav. Cesare Rossi rappresenterà:

Amore senza stima, commedia.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia Scalpellini rappresenterà:

Il Trovatore del deserto e la foresetta di Stupinigi.

Birraria Principe Amedeo, angolo a Piazza d'Armi. — Tutte le sere, ore 7 1/2, grande Accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore sig. Ulisse Fasteria di Milano.

(*Entrata gratis*).

LEÇONS DE LANGUE et Littérature Française

PRIX MODÉRÉS.

S'adresser rue de Sommeiller, 9, au 2me. 906

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33

(Anno XXX)

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gli Istituti Militari. dM

Da rimettere al presente

Bottega da Serragliere, bene avviata. Recapito all'Ufficio di Collocamento dei Lavoranti in ferro, via Bertola, n. 17, Torino. 993

Da vendere

in Lavriano, regione Cappelletta,

FABBRICATO civile e rustico, composto di 7 camere al piano terreno e 6 al superiore, con la principale mobiglia, con tre cantine, forno, stalla, due fienili, con pozzo d'acqua viva, il tutto cinto parte da siepi e parte da muro, con campi, prati e vigne, il tutto in un sol corpo, e della superficie di 191 are e 42 centiare, compreso il sedime del fabbricato.

Recapito dal sig. **D. Sgherlino**, corso S. Massimo, 7, p° 2°. 983

Da vendere

Una quantità di oltre 2000 doghe di rovere per Botti da vino, stagionate, della lunghezza da metri 1 a 1 90, e dello spessore da 5 a 7 centimetri: trovansi pure **tavole** (Assi) per fondi di vasi vinarii.

Presso i **Fratelli MINIOTTI**, regione Sassi, territorio di Torino. 987

IN VENDITA

STRETTOI DA VINO

da L. 230, 450, 600 e 800

presso il fabbricante BORGNA, *via Doragrossa, 23, Torino.* 987

Da affittare

Una grande Bottega con o senza rilievo dei mobili: con unito o separato alloggio di otto o dodici camere negli ammezzati soprastanti, cantina ed acqua potabile.

Recapito al negozio **Mottura G. B.**, Piazza Carlo Felice, N. 3. 992

Da affittare per il 1° ottobre

Elegante alloggio, affatto nuovo, al piano terreno, di 14 membri pavimentati, con cucina sotterranea, calorifero, acqua potabile e diramazione per il gas, esposto ai quattro venti, con vista sulla piazza Venezia, in casa Cerasole, via Giannone, N° 5, in prossimità di Piazza Solferino. 528

Da affittare

Alloggio di 10 membri al 3° piano, a mezzogiorno, via S. Francesco da Paola, N. 43. 922

MOBILI D'OGNI GENERE

Vetrine e Facciate

PER NEGOZI

dal Falegname Fabbricante!

ROSSI CRISTOFORO

TORINO

via Basilica, vic.° Torquato Tasso, 6

Prezzi moderatissimi.

989

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 998

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 691

Piazza Carlo Emanuele II (*già Carlina*) angolo via Soccorso, nel R. Albergo di Virtù — Torino.

MACCHINE A CUCIRE

UNICA FABBRICA NAZIONALE PREMIATA E PRIVILEGIATA

DI

L. MESTRALLET

PROVVEDITORE DELLA REAL CASA

del R. Opificio Meccanico Militare in Torino, delle Scuole Municipali femminili e di molti altri pii e privati Istituti

MACCHINE a CUCIRE

a mano ed una e due fili, da L. 50 a L. 260.

MACCHINA a PIEDI

da Lire 100 a Lire 1000.

MACCHINA a RICAMARE

per Rideaux, Testiere di panno, ecc., ecc.

MACCHINE per MAGLIE e CALZE

vere Lamb americane, da L. 400 a L. 1200

Vendita all'ingrosso e dettaglio. — Riparazioni garantite per qualunque sistema di Macchine.

Agli Acquirenti istruzioni illimitate e riparazioni GRATIS.

Si ricevono commissioni per qualsiasi genere di Macchine, Aghi, Fili, Cotoni, ed Accessori. — Guide per la confezione di camicie per la Macchina VILSON.

DEPOSITO

DI CASSE IN FERRO INCOMBUSTIBILI

sicure contro il fuoco e le infrazioni

DELLA FABBRICA

F. WERTHEIM e C. in Vienna.

NB. Chi desidera acquistare una buona Macchina a cucire garantita non si lasci indurre dai raggiri e dalle troppo larghe promesse di semplici negozianti, i quali, inconsci affatto dell'arte, si danno il vanto di meriti non propri, e con subdole arti tentano di screditare chi seriamente si è dedicato alla fabbricazione nazionale.

Invito perciò il Pubblico a rivolgersi direttamente al mio Stabilimento, ove potranno persuadersi della verità del qui sopra esposto, e nel medesimo tempo favorire l'industria nazionale.

L. MESTRALLET.

LUIGI MAZZA

MERCANTE-SARTO

via della Palma e Barbaroux, angolo Piazza Castello

Per il prossimo OTTOBRE metterà in vendita una grande quantità di vestiarii, tanto per la mezza stagione, che per l'inverno, di recente fabbricata, e ancora in fabbricazione per realizzazione.

Paletot d'inverno da L.	35 a 120	**Ponch** . . . . L.	45 a 120
Id. mezza stagione »	25 a 70	**Veste** da camera . »	35 a 90
Abiti e Giacche di fantasia . . . . »	20 a 65	**Pantaloni** . . . »	10 a 25
Pellerine . . . »	30 a 100	**Gilets** . . . . »	5 a 15

Grandioso assortimento di Stoffe (Novità) si estere che nazionali, al massimo buon prezzo.

997

Sono uscite le prime dispense dell'Opera illustrata

FUGHE ED EVASIONI CELEBRI

Le recenti evasioni di Bazaine e Rochefort, danno al soggetto un carattere di vera attualità.

Interessanti sono: la fuga di **Napoleone I**, e quella di **Pio IX** da Gaeta, come non v'è romanzo più strano delle evasioni di **Mario**, di **Maometto**, del **Barone di Trenck**, di **Berchet**, e molte altre di tutti i tempi e paesi.

L'Editore si lusinga che questo lavoro sarà ben accetto dal pubblico, mentre riunisce in sè l'istruttivo ed il dilettevole.

L'Opera costerà **L. 2,25** e sarà completa in 25 sole dispense di 10 pagine, **cent. 10** cadauna.

Per gli abbonamenti dirigere domanda all'*Editore* **Enrico Politti**, Milano, Circonvallazione Porta Nuova, N. 120, E., ed ai principali Librai del Regno, e presso **MATTIROLO LUIGI**, libraio, **via Po, N. 10, Torino.** 990

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 28 settembre 1874, nel civico palazzo si procederà all'incanto per l'impresa triennale, divisa in due lotti, della **provvista di diversi utensili occorrenti per lo sgombro della neve ed altri servizi**, il cui importo è approssimativamente calcolato poter ascendere annualmente a Lire 6400 pel primo lotto, ed a L. 1000 pel secondo, e si farà luogo al deliberamento a favore di quelli fra i concorrenti che avranno offerto maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi portati da speciale capitolato di condizioni, visibile nel civico Ufficio d'Arte. 988

Specialità

RITRATTI IN FRANCOBOLLI

eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di firme, capo d'anno, marche di effetti commerciali ad uso di Germania.

Per N° 100 copie **L. 6** — Per N° 50 **L. 4.**

Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla **Fotografia del Commercio**, via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

Con malleveria di 10 mila lire

oltre ottime referenze, un giovane anno che cerca un'occupazione qualunque, tanto per Torino, come per ovunque.

Scrivere alle iniziali S B, all'Amministrazione di questo giornale, ove si possono avere delle spiegazioni.

Magazzeno da Legnami da costruzione della Valle di SUSA

con mille dozzine Travicelli e Remmo da coperto, da tre a nove metri, di **CHIAMPO STEFANO**, via San Domenico, 42. 728

Tappeti per pavimenti e Stoffe per mobili

Grande assortimento di Tappeti di ogni qualità e misura, Corsie, Descend-de-lits e Coperte per viaggio. — Tappeti per tavola. — Reps, Damaschi, Crettone, Percalli, Cortine ricamate, Guipur, Mussole e tutti gli articoli relativi.

Stoffe ed arredi per uso di Chiesa.

Presso **G. AVIGDOR e Figli**, *via Ospedale, N. 3,* **— TORINO. —** 947

Weber Enrico

La ditta WEBER *Enrico* avverte la sua clientela che il **negozio di letti e mafà in ferro, pagliericci a molle, mobili di legno, stoffe e generi relativi** Corso Principe Amedeo, N. 12, sarà prossimamente trasferito nei locali annessi alla fabbrica delle specialità suddette, **Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria.** 502

CARBONI FOSSILE, COKE E GHISA

GIUS. BUET DI GENOVA

Rappresentato da **CARLO GAUTIER**

via Mercanti, N. 16, piano 2°, TORINO

ove Deposito via Alfieri, N. 2. 910

Apparecchio Lothe da L. 8, 10 e più

Per fare l'Acqua di Seltz

Ogni carica di un litro costa da cent. 10 a 12

Un pacco per 10 cariche L. 1 20.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. **60.** 801

Città di Carmagnola

AVVISO DI CONCORSO.

Per il prossimo anno scolastico sono vacanti le seguenti Cattedre di:

1° Letteratura Latina e Greca nel Liceo — Stipendio L. 1600.

2° Letteratura Italiana con incarico della Storia nelle Scuole Tecniche — Stipendio L. 1600.

3° Quinta Classe Ginnasiale — Stipendio L. 1400.

Le domande di concorso coi relativi documenti devono essere rivolte al Municipio entro il 25 del corrente mese.

Carmagnola, 16 settembre 1874.

Per il Sindaco

L'Assessore anziano

Gallo Giovanni Battista *consigliere.* 999

FABBRICA NAZIONALE

DI OROLOGIERIA

e Meccanica di precisione

F.LLI GRANAGLIA

PREMIATI

all'Esposizione di Vienna 1873.

OROLOGI di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, ecc. — QUADRANTI trasparenti. — CORDE metalliche. — PARAFULMINI, ecc. — STRETTOI da vino. — PROVINI da seta. — IDROCONOMETRI (orologi ad acqua), sistema brevettato P. EMBRIACO.

TORINO

Officina a vapore, via Ospedale, 18.

Succursale - Roma, Piazza Minerva, 40-41

724

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO ed ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA ROCCA e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

SOPERGA

RISTORANTE DEL REGNO D'ITALIA

Il proprietario BONINO SIMONE

avendo costrutto un nuovo corpo di casa, i signori che desiderassero godere della salubrità del luogo e dell'amenità della posizione troveranno camere mobigliate a disposizione, oltre alla spaziosa galleria, di recente ingrandita. 854

Van Houten's

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 3 50 — 2 50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

ad C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

TORINO presso **Ginstetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Ricardi e Audreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

NUOVA per Accademiche **Stenografia** *fonetico-italiana*, in Torino, oralmente in 8 sole sedute, con una quota antic. di L. 20

SCUOLA Lezioni di moderna **grafia** impartite dal Pr. Colombetti o per scritto con 8 cartoggi compreso il corredo da L. 8.

Novella Scrittura cifrata suc dalle cartoline postali da esser appresa in pochi di breve, celere e segreta per e per *cento altri simili usi*, colla chiave del sistema.

Operetta vendibile a L. 1 50 in Torino, via Botero, 3, dal Dirig.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — 16 Settembre 1874).

Società costituita tra Massola Felice e Girardi Giuseppe con sede in Torino, per lo smercio di foglie artificiali.

Società costituita in Torino tra il sig. Malacarne Domenico e Ferrero Giovanni, per la fabbricazione e smercio di carte e tarocchi.

Notificanza, istante Ottolenghi Giuseppe contro il sig. conte Graglia d'Isola Eugenio già residente in Torino, della sentenza del tribunale civile di Torino 27 scorso agosto.

(Dal *Conte Cavour*, N. 255).

PROVINCIA DI CUNEO (15 Settembre 1874.)

Nuovo incanto pel 9 ottobre ore 10 mattina avanti il tribunale di Mondovì, istante Chati Domenico contro Sacco Agostino e Sacco Pio, di stabili in territorio di Monterzemolo, in 15 distinti lotti al prezzo d'aumento, ed alle condizioni di cui nel nuovo bando. — (Comino p. c., Mondovì).

Citazione, istante le sorelle Pasquino contro il loro fratello [illegible]nico Pietro Pasquino già domiciliato in Palazzolo fra giorni 15 nanti il tribunale civile di Vercelli, nel giudizio di divisione vertente fra le istanti e gli altri fratelli Pasquino del fu Carlo. — (Avv. Avondo p. c., Vercelli).

(Dal *Monitore Novarese*, N. 31).

Provincia DI NOVARA — (15 Settembre 1874).

Incanto pel 28 corrente settembre nella sala comunale di Lamporo Vercellese, di una pezza arativa sulle fini di Crescentino propria della Comunità di Lamporo divisa in 20 lotti, della superficie complessiva di are 1972,84 (giornate 50), sul prezzo complessivo di L. 27,400.

Istanza nomina di perito dalli fratelli Bonardi, per la stima degli stabili in territorio di Rosaio San Giorgio, subastandi a Degiorgis Giuseppe di detto luogo. — (Macco p. c., Vercelli).

Citazione, istante le sorelle Pasquino contro il loro fratello [illegible]nico Pietro Pasquino già domiciliato in Palazzolo fra giorni 15 nanti il tribunale civile di Vercelli, nel giudizio di divisione vertente fra le istanti e gli altri fratelli Pasquino del fu Carlo. — (Avv. Avondo p. c., Vercelli).

(Dal *Monitore Novarese*, N. 31).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, 16 settembre (sera) 15 16

Farine 9 marche pel corrente . . **Fr.** 59 — 58 50
» » per ottobre . . » 58 50 58 25
» » per i 4 mesi da 9.bre » 57 25 56 75
» » per i primi 4 mesi » 57 25 56 75
Zuccheri Saccarino 88 15/16 . . . » 59 — 58 75
» » 7/8 . . . . . » 64 75 64 50
» bianco 8 . . . . . » 67 75 67 50
» raffinato scelto . . . . » 149 — 149 —

Liverpool, 16 settembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.

Mercato stazionario.

Importazione della giornata 6000.

Havre, 16 settembre (sera)

Cotoni — Venduto Balle 1500.

Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

» — Luisiana disponibile da **Fr.** 98 — a 97 —
» — Id. per 9.bre e x.bre ai compratori . » 96 — — —

Caffè — Venduti Sacchi 1370.

Mercato fermo.

» — Haiti sano . . . . . **Fr.** 100 — — —
» — Cap. sano . . . . . » 100 — — —
» — Santos non lavati a consegnare » 102 50 — —

Marsiglia, 16 settembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 14054.

Vendite » 14400.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Assi del peso 126 da . . . . . **Fr.** 29 — a 30 —

Torino, Tip. G. Favale e C.